

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## III Domenica del Tempo Ordinario 23 gennaio 2022

Ne 8,2-4.5-6.8-10 Sal 18 1Cor 12,12-30

**Vangelo: Lc 1,1-4; 4,14-21**

*Oggi si è compiuta questa Scrittura.*

### ***Storia del Rosario***

#### *Breve storia della nascita dell'Ave Maria*

Sant'Anselmo d'Aosta (1033-1109), detto anche di Canterbury, in un suo libro riporta una preghiera a Maria in cui si ricorre a lei nell'ultimo momento della vita: Maria, mater gratiae, mater misericordiae, libera nos de inimico malo et adiuva nos in hora mortisi («Maria, madre di grazia, madre di misericordia, liberaci dal maligno nemico e aiutaci nell'ora della morte»).

La seconda parte dell'Ave Maria si è sviluppata molto all'interno dell'Ordine Certosino: essa si compone di invocazioni e di domande che ricorrono per la prima volta in un breviario certosino del XIII secolo («San-età Maria, ora prò no bis», «Ora prò no bis peccatoribus», «Sancta Maria Mater Dei», «Nunc et in hora mortis. Amen»).

Un documento importante, che dimostra come le due parti dell'Ave Maria fossero recitate una dopo l'altra, ci è poi offerto dal celebre glottologo padre Peter Schwarz o.p. (t 1483). Egli tradusse in ebraico la prima parte dell'Ave Maria insieme con l'implorazione "Sancta Maria", ciò dimostra che si considerava già stabilito dalla consuetudine pastorale il legame tra le due parti dell'Ave Maria, in quanto Schwarz non avrebbe mai affiancato un'orazione conosciutissima (prima parte) a una sconosciuta (seconda parte).

Il Catechismo del Concilio di Trento (1545-1563) al n. 365 dice che questa parte dell'invocazione è stata composta dalla Chiesa stessa. Sembra sia stata adottata in questa forma dall'Ordine dei Mercedari, fondato da san Pietro

## Calendario liturgico

**LUN 24** 2 Sam 5, 1-7. 10; Sal 88; Mc 3, 22-30.

Ore 8 S.M.

**MAR 25** At 22, 3-16; Sal 116; Mc 16, 15-18.

Ore 8 S.M. per legato

**MER 26** 2Tm 1,1-8; Sal 95; Lc 10,1-9.

Ore 8 S.M. per legato

**GIO 27** 2 Sam 7, 18-19.24-29; Sal 131; Mc 4, 21-25.

Ore 8 S.M. per legato

**VEN 28** 2 Sam 11,1-4.5-10.13-17; Sal 50; Mc 4, 26-34.

Ore 8 S.M. per legato

**SAB 29** 2 Sam 12, 1-7. 10-17; Sal 50; Mc 4, 35-41.

Ore 18 S.M.

**DOM 30** **IV Domenica del Tempo Ordinario**  
Ger 1, 4-5. 17-19; Sal 70; 1 Cor 12,31 - 13,13; Lc 4, 21-30

Ore 8 S.M.

Ore 10 S.M.

# In questa settimana

LUN 24  
VEN 28

Ore 17.30  
*Chiesa Parrocchiale*

Novena a San Giovanni  
Bosco

## Il Parroco informa

- ✚ In occasione della giornata Pro Seminario è stata raccolta la somma di 151 €. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato



Gesù, sempre nella stessa  
direzione!

⇒ *continua da pagina 1*

Nolasco (1180-1258), nel 1514, e sarebbe stata ratificata dal papa san Pio V nel 1572 con la Bolla Salvatoris Domini per commemorare la vittoria riportata il 7 ottobre 1571 (che in quell'anno cadeva di domenica) a Lepanto contro la flotta turca.

L'*Ave Maria* venne poi introdotta come antifona nel breviario romano dal papa domenicano san Pio V (1504-1572) per la festa dell'Annunciazione nel 1568. E nello stesso anno, nella nuova edizione del breviario, il papa impose ai sacerdoti di recitare, nelle ore canoniche, dopo il *Pater noster*, anche l'*Ave Maria* nella forma ancora oggi in uso. Sarà appunto quel testo dell'*Ave Maria* che avrà diffusione in mezzo al popolo cristiano. La preghiera del rosario, suddivisa nelle sue due parti, divenne in tal modo una preghiera alternata, tale da poter essere recitata comunitariamente a due cori.

### *La tradizione del rosario tra il III e il XIII secolo*

Da dove viene il rosario, ancora oggi la preghiera preferita da centinaia di milioni di cattolici in tutto il mondo? Anne Winston-Allen, docente di germanistica alla Southern Illinois University, negli Stati Uniti d'America, fa il punto sulla questione - per la verità non poco controversa - in un volume pubblicato nel 1997 dalla Pennsylvania State University Press: *Stories of the Rose. The Making of the Rosary in the Middle Ages* ("Storie della rosa. La formazione del rosario nel Medioevo"). Riccamente illustrato, il libro non propone ipotesi rivoluzionarie. Ha tuttavia il merito di mettere a disposizione del pubblico i risultati di ricerche comparse spesso solo su riviste specializzate - dalla Germania agli Stati Uniti d'America e all'Italia -, non sempre facilmente accessibili.

La tradizione del rosario inizia nel III-IV secolo quando era ancora una semplice ripetizione numerica di formule di preghiera. Normalmente i 150 salmi della Bibbia che i consacrati recitavano quotidianamente si indicavano con il nome di Salterio. Poiché nel primo Medioevo la maggioranza dei laici non sapeva leggere, oppure non aveva una sufficiente conoscenza della lingua latina, il termine "salterio" assunse, con l'andar del tempo, un'ampiezza di significato sempre maggiore fino a designare, oltre ai 150 salmi, qualsiasi altra serie di preghiere che fosse formata di 150 unità. A tal proposito si conosce una quadruplica forma di salterio inteso in questo senso extra-biblico.